

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**



PROVINCIA
DI TORINO

I SINDACI ALL'OPERA PER LA "CITTÀ DI CITTÀ"

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

Su WebGIS gli itinerari
escursionistici in
provincia



Monte Bianco, un
campus sui rischi
naturali



Sommario

PRIMO PIANO

315 Sindaci al lavoro per far nascere la "Città di Città".....3

Quale destino per lo storico gonfalone della Provincia?.....7

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Su WebGIS gli itinerari escursionistici in provincia.....8

Monte Bianco, un campus sui rischi naturali.....12

Provibus va in vacanza.....12

EVENTI

"Provincia incantata" a Mezzenile.....14

Ad Usseglio successo per la "Toma di Lanzo".....15

Cesana-Sestriere, vittoria bis di Stefano Di Fulvio.....16

Andrate ultima tappa di Organalia 2014.....17

DALLA BIBLIOTECA

Lilliput e Brobdingnag in Biblioteca.....18



In copertina: alcuni Sindaci del territorio nell'auditorium della Provincia

Carabinieri: due secoli

Torino per i Carabinieri. I Carabinieri per Torino. Si può sintetizzare così l'insieme di manifestazioni ufficiali e di spettacolo e d'incontro che hanno costituito nei giorni scorsi senso e sostanza delle celebrazioni per i 200 anni dell'Arma nata, vale ricordarlo, proprio nella città.

Insomma, come è stato detto da molti, i carabinieri sono davvero "tornati a casa" per il loro bicentenario. E i torinesi li hanno accolti con entusiasmo, partecipazione e condivisione, sia alle cerimonie, da quella della consegna in Consiglio regionale all'Arma, nella persona del Comandante Generale dei Carabinieri Leonardo Gallitelli, del Sigillo della Regione Piemonte, massima onorificenza regionale, al conferimento in Comune della Cittadinanza Onoraria all'Arma e all'inaugurazione della nuova Stazione Carabinieri di Barriera di Milano sia a momenti spettacolari quali la sfilata per le vie della città e l'esibizione del IV Reggimento Carabinieri a Cavallo e il concerto della Banda dell'Arma, tutti seguiti da un pubblico numeroso.

A rappresentare la Provincia di Torino alla cerimonia di Palazzo Lascaris il vicepresidente Alberto Avetta e il gonfalone pure presente alle altre manifestazioni ufficiali indette per quest'occasione che certifica, riprende e rinsalda i forti rapporti tra i Carabinieri, Torino e il suo territorio.



Direttore responsabile: Carla Gatti **In redazione:** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi, Andrea Murru, Carlo Prandi, Anna Randone, Alessandra Vindrola **Grafica:** Marina Boccalon, Giancarlo Viani **Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT):** Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo **Amministrazione:** Barbara Pantaleo, Luca Soru, Maria Maddalena Tovo, Patrizia Virzi **Hanno collaborato:** Valeria Rossella, Paolo Vinai. **MediaAgencyProvincia di Torino:** via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612204 - fax 011 8612797 - stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.gov.it **Chiuso in redazione:** ore 10.00 di venerdì 18 luglio 2014 **Progetto grafico e impaginazione:** Ufficio Grafica della Provincia di Torino.

315 Sindaci al lavoro per far nascere la “Città di Città”

Nell'Auditorium della sede della Provincia, in corso Inghilterra 7, l'assemblea in vista della costituzione della nuova Città Metropolitana

“Sono tre le condizioni necessarie per partire con il piede giusto nella costituzione della Città Metropolitana: bilancio sano, percorso condiviso con i 315 Comuni ed equilibrio territoriale nella rappresentanza del prossimo Consiglio Metropolitanano”. Con queste parole il vicepresidente della Provincia di Torino, Alberto Avetta, ha aperto l'assemblea dei Sindaci che si è svolta il 15 luglio nella sede provinciale di corso Inghilterra. L'incontro è stato convocato da Avetta e dal sindaco di Torino e presidente dell'Anci, Piero Fassino, per condividere il percorso, gli adempimenti e gli obiettivi della costituenda Città Metropolitana, che vedrà la luce il 1° gennaio 2015. Avetta ha ricordato alcuni numeri che caratterizzano la realtà territoriale e l'impegno amministrativo attuale della Provincia di Torino: una popolazione di oltre 2 milioni e 200.000 abitanti, oltre 3.000 Km di strade (la gran parte dei quali in montagna e in collina), 160 edifici scolastici che ospitano circa 90.000 studenti. Le risorse investite nel 2013, malgrado i pesantissimi tagli operati dal Governo nazionale, ammontano a 100 milioni di euro per la



formazione professionale, 35 milioni per i trasporti, 10 milioni per le politiche del lavoro, 16 milioni per la manutenzione di strade ed edifici scolastici, 6 milioni per azioni di solidarie-





cia di Torino: una Città di Città, in cui i Comuni saranno i protagonisti della gestione dei servizi di area vasta”.

FASSINO: “ I COMUNI AL CENTRO DI UN PERCORSO COSTITUENTE”

Il sindaco Fassino ha sottolineato che inizia ora un percorso costituente. La nuova sfida per tutti è quella di riempire di contenuti e norme specifiche ciò che la Legge Delrio non ha normato a sufficienza o ha lasciato in sospeso. “Il percorso, - ha ricordato Fassino - è scandito da una prima fase transitoria, con l’elezione, il 28 settembre, del Consiglio Metropolitan e con l’adozione dello Statuto entro fine anno. La scelta di dar vita alle Città Metropolitane e superare le Province è parte di un profondo riassetto dello Stato e della sua architettura istituzionale, scandito dalla revisione del Titolo V della Costituzione, dalla riforma parlamentare e da quella elettorale. La Città Metropolitana sarà una Città di Città, un’associazione di Comuni, che nascerà se la costruiamo tutti insieme con pari dignità, poiché proprio la Legge Delrio riconosce la centralità istituzionale dei Comuni, pensati come cellula fondamentale dell’architettura istituzionale del Paese”. “Le Città Metropolitane - ha proseguito il Sindaco di Torino e Presidente dell’Anci - nascono per riorganizzare le grandi conurbazioni e i territori che insistono su quelle aree.

Nel 2070 il 75% della popolazione mondiale vivrà in città con oltre 300.000 abitanti; città che tendono ad estendersi territorialmente e demograficamente. I servizi, come i trasporti, la gestione dell’acqua e dei rifiuti, devono essere pensati per un’area metropolitana. Infatti avvertiamo tutti la necessità di costruire momenti di governance delle politiche che vadano al di là del singolo Comune. Occorre adeguare alla dimensione dei problemi la gestione dei servizi”. Fassino ha ricordato che questo è un processo

tà sociale. Il Vicepresidente della Provincia di Torino ha proseguito approfondendo i punti enunciati nell’incipit. “Dobbiamo partire da un regolamento elettorale che si adatti alle esigenze del territorio - ha spiegato Avetta -. Occorre garantire la più ampia partecipazione al voto, in modo che i 18 Consiglieri rappresentino tutti”. L’equilibrio territoriale si potrà raggiungere anche attraverso lo Statuto, che consentirà di integrare le lacune e di correggere le criticità della Legge istitutiva. “La Città Metropolitana sarà un Ente nuovo - ha concluso il vice-presidente Avetta - con funzioni nuove e innovative, ma forte della struttura e delle competenze della Provin-





già avviato in tutti i Paesi europei e che, per l'Italia, l'Ocse ha individuato 4 città metropolitane prioritarie: Roma, Milano, Napoli e Torino. "Le Città Metropolitane sono un adeguamento istituzionale a un problema reale - ha quindi ricordato Fassino -. Ora occorre compiere tutti insieme un salto di qualità, dando pari dignità a tutti i Comuni. Non ha senso il timore che il capoluogo assorba competenze e risorse dagli altri Comuni, perché la legge non lo consente. La Città Metropolitana sarà un'associazione di Comuni, fondata sulla titolarità dei Comuni stessi. Il suo bilancio sarà distinto da quelli dei singoli Comuni e il nuovo Ente erediterà la struttura amministrativa e i rapporti giuridici della Provincia". "Ogni territorio ha la sua peculiarità - ha riconosciuto Fassino -. I nodi da affrontare sono innanzitutto la dimensione e la complessità territoriale. Per garantire la condivisione della governance, occorrerà creare una struttura in cui ciascun territorio si riconosca.

Dovremo pensare ad un'area metropolitana articolata in una serie di Zone omogenee come, ad esempio la Valle di Susa, l'Eporediese, il Canavese, il Pinerolese, il Chierese, il Carmagnolese, ecc. Occorrerà poi una riflessione sulle materie attualmente delegate dalla Regione alle Province, per vedere se confermare o cambiare qualcosa nell'assetto attuale". Il Sindaco di Torino ha inoltre posto l'accento sul testo dolente delle risorse: "Si è partiti da un presupposto, falso, per il quale le Province erano inutili. Il risultato è che rischiano di andare in default e di non riuscire a gestire la fase di transizione, sfiorando



il Patto di Stabilità e consegnando alle Città Metropolitane una pesantissima eredità. In questa fase le Province non possono limitarsi ai soli obblighi inderogabili e indifferibili: occorre poter gestire le competenze ordinarie con le risorse che sono necessarie". Inoltre il primo cittadino di Torino ha fatto notare che non basterà il Con-



siglio Metropolitan per gestire il nuovo Ente: occorrerà attribuire deleghe ai Consiglieri e si dovrà prevedere una forma di rappresentanza più estesa nelle Zone omogenee. La legge elettorale prevede il voto di lista, mentre, secondo Fassino, sarebbe più opportuno eleggere i Consiglieri per collegi, al fine di dare una maggiore rappresentanza a tutti i territori. Ma ciò richiede una variazione della legge. Bisognerà inoltre pensare la Città Metropolitana nella sua dimensione sociale e culturale, creando opportunità di relazione tra amministratori, cittadini e associazioni. Il Sindaco di Torino ha poi ricordato che si sta lavorando a definire il regolamento elettorale e una bozza dello Statuto, mentre nel 2015 dovrà essere definito il Piano Triennale, sul modello del Piano Strategico della Città di Torino e in condivisione con le varie esigenze delle Zone omogenee. Occorrerà però, a giudizio di Fassino, verificare se le attuali dimensioni dei Comuni sono adeguate a gestire i servizi e a garantire il trasferimento di risorse e competenze dallo Stato e dalla Regione. È opportuno rafforzare le esperienze delle Unioni di Comuni, per riequilibrare il rapporto con il capoluogo, grazie a una normativa nazionale che offra incentivi per le Unioni e le fusioni. “A giorni partirà un tavolo di confronto con la Regione Piemonte”: lo ha assicurato il vicepresidente e assessore agli Enti Locali, Aldo Reschigna, che ha confermato il ruolo di rilievo per la Città Metropolitana nei rapporti con piazza Castello. “Insieme a voi Sindaci - ha detto tra l’altro Reschigna - stabiliremo le competenze della Città Metropolitana”.

Cesare Bellocchio - Michele Fassinotti



Quale destino per lo storico gonfalone della Provincia?

Con una lettera indirizzata al Capo dello Stato Giorgio Napolitano, la Provincia di Torino per mano del vicepresidente Alberto Avetta chiede lumi sul destino del proprio storico gonfalone in vista della trasformazione il prossimo 1 gennaio 2015 in Città Metropolitana.

“Abbiamo bisogno di sapere che fine farà questo gonfalone - dice l'assessore Avetta - perchè nello statuto della città metropolitana i sindaci potranno decidere un nuovo logo e se vorranno anche un nuovo gonfalone. In ogni caso quello storico della Provincia non potrà essere “corretto” e l'unico che può risolvere il dilemma è il capo dello Stato attraverso il suo cerimoniale al quale ci siamo rivolti”. Lo stemma di cui si fregia l'Amministrazione Provinciale di Torino è stato concesso con decreto del 20 maggio 1930. Lo stemma è “di rosso alla croce d'argento, caricata in capo di un lambello di tre pendenti d'azzurro; lo scudo è sormontato dalla corona di Provincia”.

Si tratta (tolta la corona comune a tutte le Province d'Italia) della stessa arma di Piemonte comparsa nella terza ampliamento dell'arma dei Savoia sotto Vittorio Amedeo II.

A Palazzo Cisterna lo stemma è proposto in più parti, vetrate comprese. La sua rappresentazione più ampia è posta al piano terreno dipinta su un muro dell'antiscalone d'onore.

Il gonfalone storico della Provincia di Torino ripropone su una pesante stoffa blu notte arricchito dalla dicitura in oro, in campo bianco, “Provincia di Torino” esattamente lo stemma della Provincia. Sul gonfalone, insieme a una coccarda tricolore sulla destra, è appuntata, sulla sinistra, la medaglia d'oro al merito civile conferita il 25 aprile 2005 dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi alla Provincia di Torino “per il contributo offerto dal territorio e dalle sue popolazioni alla guerra di liberazione nazionale e alla resistenza”. Accanto ad essa, un'altra medaglia offerta dai partigiani delle valli del Torinese alla Provincia nel 1974.

Il gonfalone storico della Provincia è sistemato a Palazzo Cisterna nella sala della Giunta sotto la stele in marmo che ripercorre, attraverso date e nomi, i vertici dell'amministrazione provinciale dalla sua fondazione nel 1859 a oggi: ogni anno rappresenta l'istituzione in centinaia di eventi e manifestazioni nei 315 Comuni e nel territorio italiano.

Carla Gatti



Su WebGIS gli itinerari escursionistici in provincia

Presentato al Museo Nazionale della Montagna un nuovo sito dedicato alla rete sentieristica in provincia di Torino

Le Alpi e le colline torinesi, dalle montagne olimpiche alle piccole stazioni alpine, offrono paesaggi d'eccezione, splendidi panorami e incontri con la cultura alpina, regalando possibilità di divertimento e relax a tutti, appassionati di escursionismo e famiglie. L'antica viabilità alpina rappresenta un patrimonio naturalistico da salvaguardare e una risorsa turistica per rispondere alla crescente domanda di turismo all'aria aperta. Per questo motivo, la Provincia di Torino, grazie al suo Piano di valorizzazione degli itinerari escursionistici alpini, lavora da anni per incrementare la rete di sentieri escursionistici segnalati esistente. Il programma di interventi si completa con il portale Internet www.provincia.torino.gov.it/agrimont/percorsi_escursionistici/webgis. Si tratta di una piattaforma sviluppata dal Csi Piemonte per la visualizzazione on line della rete sentieristica e di altre informazioni di interesse turistico, di facile

e immediata consultazione. Il portale e i servizi che offre sono stati presentati alla stampa, agli operatori turistici ed alle associazioni che promuovono l'escursionismo montano e collinare stamani nella sede del Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" del Club Alpino Italiano. Erano presenti il direttore del Museo Aldo Audisio, l'assessore regionale alla Montagna Alberto Valmaggia, l'assessore provinciale alla Montagna e al Turismo Marco Balagna, i tecnici e i funzionari della Regione Piemonte e della Provincia che hanno predisposto la piattaforma Web ed i suoi contenuti.

LE TIPOLOGIE E LE CARATTERISTICHE DEI PERCORSI ESCURSIONISTICI CENSITI

Il territorio della provincia di Torino sorprende per la varietà di scenari perfetti per praticare le discipline outdoor: la montagna per escursioni, passeg-

giate e arrampicate a piedi o in mountain bike, su vie selciate o su sentieri in quota, alla testata delle valli o sui rilievi prealpini; la collina e la pianura, per camminate o pedalate in tranquillità, nei boschi e nei parchi. I percorsi escursionistici censiti e descritti nel nuovo portale WebGIS hanno caratteristiche molto precise:

- Esclusiva fruizione pedonale o, eventualmente, in mountain bike e a cavallo
- Antiche vie selciate o mulattiere acciottolate, di collegamento tra le borgate e tra queste e gli alpeggi, strade di caccia, vie militari
- Sentieri e mulattiere che salgono agli alpeggi e raggiungono i colli o che hanno notevole importanza nella storia e tradizione locale
- Oltre agli itinerari di giornata, presenza di percorsi che toccano o iniziano da rifugi e posti tappa, con anelli di due o più giorni, che prevedono il pernottamento in rifugio.

Dalla Val Pellice alla Val Chiusella sono disponibili itinerari escursionistici spettacolari e facilmente raggiungibili dalla città, ma anche percorsi per mountain bike per tutti i gusti e le capacità, dagli impegnativi single track alle adrenaliniche discese nei bike park dell'Alpi Bike Resort. Per chi ama la natura più autentica, ci sono i parchi: il Parco Nazionale del Gran Paradiso, i grandi parchi regionali come l'Orsiera-Rocciavré, i parchi e le aree protette gestiti dalla Provincia di Torino, come quelli di Conca Cialancia e del Monte Tre Denti-Freidour. In cornici paesaggistiche d'eccezione gli escursionisti esperti e le famiglie trovano itinerari





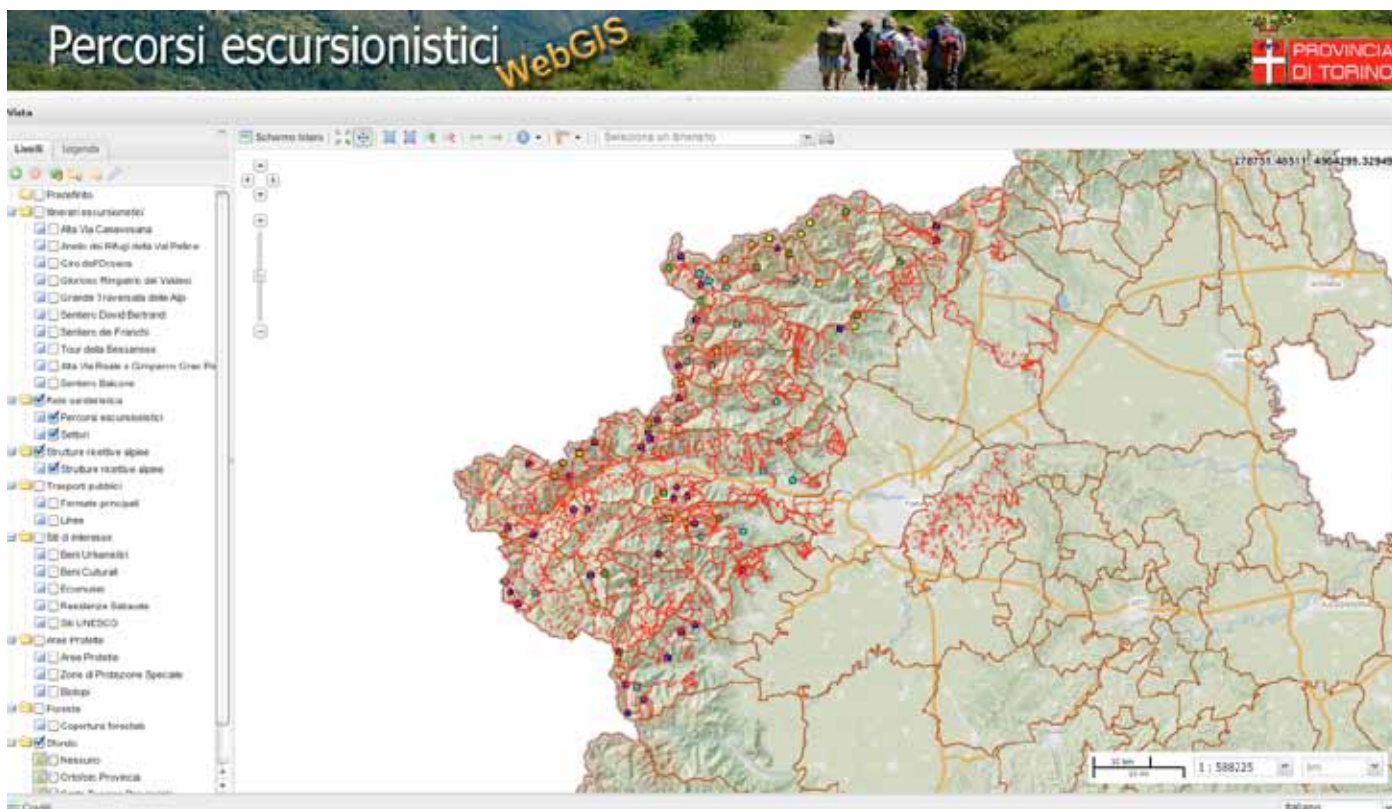
con diversi gradi di difficoltà, tra oasi faunistiche, parchi avventura e tante altre proposte adatte a coinvolgere i più piccoli. Senza dimenticare le opportunità offerte dal Parco Fluviale del Po e della Collina Torinese. Vi sono inoltre trekking impegnativi come il Glorioso Rimpatrio dei Valdesei, la Grande Traversata delle Alpi, il Giro dei Rifugi della Val Pellice, il Giro dell'Orsiera e il Tour della Bessanese, gli spettaco-

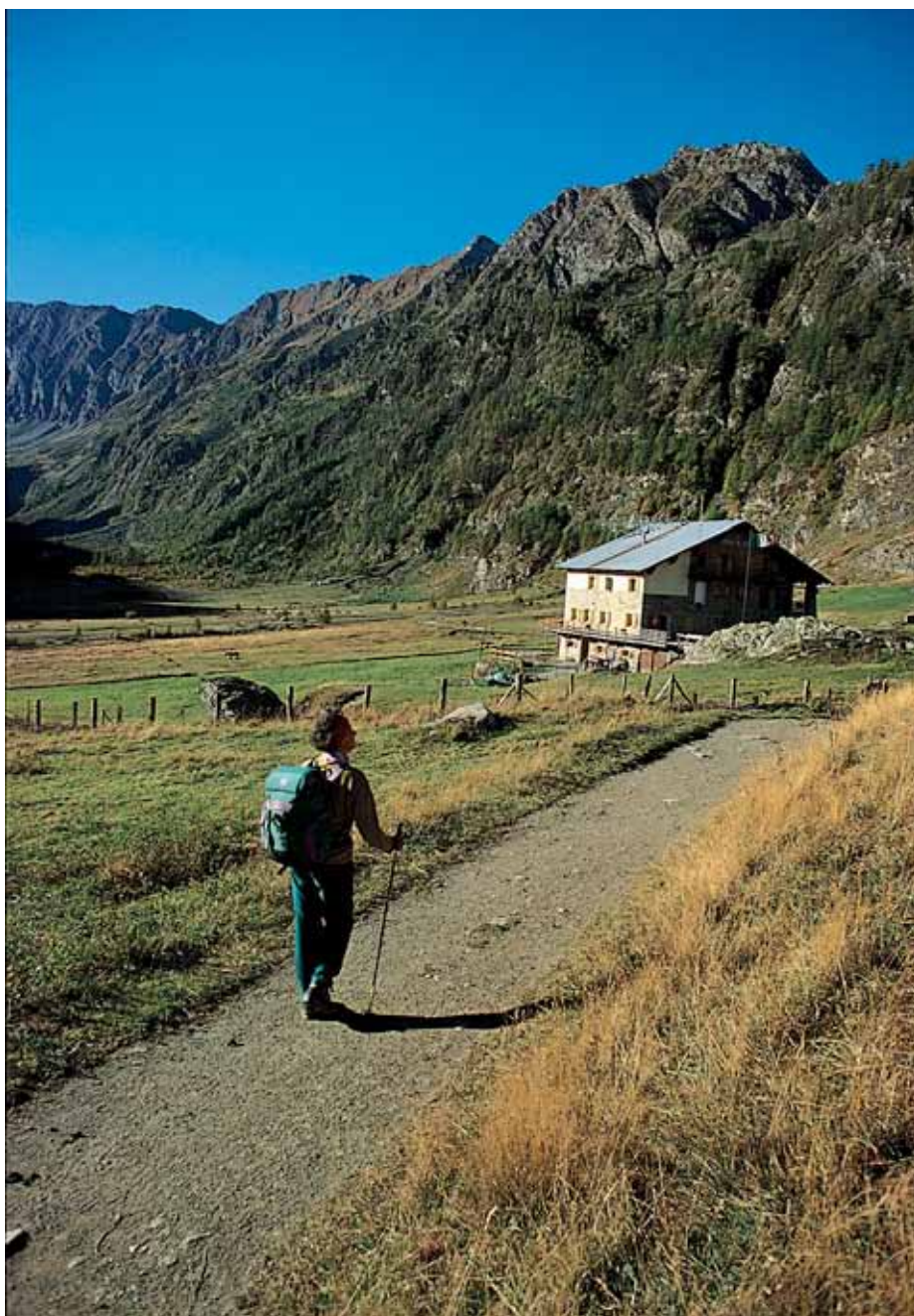
lari scenari del Gran Paradiso. Lungo il cammino sono numerosi i rifugi e i posti tappa, in cui si possono assaporare i piaceri della montagna: ospitalità autentica, cucina tipica e accoglienza calorosa.

I NUMERI DELLA RETE SENTIERISTICA E LE INIZIATIVE PER VALORIZZARLA

Il patrimonio provinciale dei

sentieri escursionistici è molto vasto, distribuito prevalentemente in ambito collinare e montano. È suddiviso in 23 settori, che comprendono 1069 sentieri, per uno sviluppo totale di 4634 km. In passato sui sentieri sono stati realizzati molti validi interventi di valorizzazione da parte di Comuni, Comunità Montane, Parchi. Mancava però una cornice unitaria di indirizzi e criteri, per evitare la dispersione delle risorse e l'eterogeneità nelle modalità d'intervento, nella segnaletica, negli standard qualitativi, nella realizzazione di prodotti promozionali. La Legge regionale 12 del 2010 ha ovviato a questi inconvenienti, fissando strumenti, procedure e regole. Negli anni precedenti all'approvazione della Legge 12 la Provincia di Torino ha investito risorse per la sistemazione e la valorizzazione di itinerari escursionistici montani (vedi la pubblicazione "I più bei sentieri della provincia di Torino"). La nuova normativa regionale ha consentito di rafforzare l'attività promozionale





e di prendere progressivamente in carico le competenze di area vasta che la Legge 12 ha assegnato alle Province.

I CONTENUTI DEL SITO WEBGIS

Il nuovo portale Internet WebGIS è raggiungibile alla pagina www.provincia.torino.gov.it/agrimont/percorsi_escursionistici/webgis e si integra con le pagine dedicate alla rete escursionistica nel portale istituzionale della Provincia www.provincia.torino.gov.it/agrimont/percorsi_escursionistici/index. Il portale consente

di visualizzare la Rete sentieristica provinciale, i percorsi e gli itinerari escursionistici, i settori della Rete, gli sfondi topografici, le ortofoto della provincia di Torino, le Carte tecniche provinciale e regionale, lo sfondo regionale e la base cartografica regionale a colori. Vengono inoltre fornite informazioni sulle reti di trasporto e altre informazioni di interesse turistico, come quelle sulla ricettività alpina, le aree protette, il patrimonio forestale, i siti di Interesse Comunitario, i siti Unesco con i beni urbanistici e culturali, gli Ecomusei, le resi-

denze sabaude. È possibile avere informazioni dettagliate sui diversi elementi visualizzati in mappa, effettuare misurazioni di distanza tra punti sulla mappa, ottenere stampe in formato Pdf alla scala prescelta. Attualmente il sito contiene i dati relativi a tutti i sentieri facenti parte della rete provinciale e a dieci grandi itinerari.

IL FUTURO DEL WEBGIS E DELLA SENTIERISTICA

Con il prossimo aggiornamento saranno aggiunti ulteriori itinerari. Intanto prosegue un'azione di animazione territoriale per la promozione, gestione e manutenzione del patrimonio escursionistico, realizzata in stretta cooperazione tra soggetti pubblici e privati. Nel mese di luglio, ad esempio, la Provincia di Torino e la Regione Piemonte attivano cinque tavoli di lavoro sul territorio, per favorire la cooperazione dei diversi attori pubblici e privati nella gestione e valorizzazione degli itinerari escursionistici di maggior interesse turistico, ma anche per facilitare l'accesso ai fondi comunitari, grazie all'elaborazione di progetti forti e credibili. Su richiesta della Re-



gione, sono stati programmati alcuni incontri tecnici sul territorio, per illustrare agli Enti e agli operatori pubblici e privati interessati gli obiettivi e le procedure previste da un recente Avviso Pubblico Regionale (vedi in allegato) per la raccolta di manifestazioni di interesse alla



registrazione di itinerari escursionistici ai sensi della normativa regionale. I primi due incontri si sono tenuti il 10 luglio a Susa (dedicato alle strade militari di alta quota) e il 14 a Pinerolo, mentre i prossimi sono in programma ancora a Susa nella sede dell'ex Circondario il 17 luglio alle 14,30 (dedica-

to alle valli di Susa e Sangone e alla Collina Morenica di Rivoli-Avigliana), nella sala del Centro per l'Impiego di Cuornè il 22 luglio alle 15 (per l'intera area canavesana), nel Salone polivalente della Comunità Montana a Lanzo il 22 luglio alle 10 (per le Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone).

Grazie ad un protocollo di cooperazione (per ora in fase sperimentale) tra la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, il 3° Reggimento Alpini di Pinerolo e il Cai Piemonte, i grandi itinerari e i percorsi escursionistici principali del Pinerolese, della Val Sangone e della Valle di Susa saranno sottoposti a periodico monitoraggio per verificarne lo stato manutentivo e di percorribilità, applicando procedure di rilievo standard con l'ausilio di Gps, proposte dalla Regione Piemonte e sviluppate dall'Ipla. Saranno inoltre rilevati con Gps ulteriori percorsi, così da completare e perfezionare la base dati e consentire azioni di pianificazione, gestione e manutenzione. Se risulterà efficace, l'esperienza potrà estesa anche alle altre aree della provincia.

m.fa.



Monte Bianco, un campus sui rischi naturali

Nell'ambito del progetto Alcotra RiskNET, il Centre Méditerranéen de l'Environnement, in collaborazione con Fondazione montagna sicura e con il Centre de la nature monta-

gnarde di Sallanche, organizza un campus sui rischi naturali attorno al Monte Bianco. Il campus si rivolge a studenti e giovani professionisti europei e dei paesi mediterranei che desiderano valorizzare e approfondire le loro competenze: seguiti da professionisti, i partecipanti lavorano in un'equipe internazionale e multidisciplinare. Il campus che si svolgerà dall' 8 al 27 settembre 2014, fra Sallanches e Courmayeur è volto alla creazione



di una topoguida che permetta l'esplorazione, tramite smartphone, dei diversi rischi naturali esistenti nei territori francesi e italiani attorno al Monte Bianco (Val Ferret in Italia, sito di Dérochoir

a Sixte-Passy in Francia). Sono disponibili 12 posti, per studenti universitari e neolaureati con profili diversi nei seguenti settori: geologia, geomorfologia, educazione ambientale, turismo, giornalismo, GIS, nuove tecnologie di comunicazione. Le lingue di lavoro sono l'italiano e il francese.

È previsto un costo di iscrizione pari a 80 euro; tutte le spese di vitto e alloggio sono a carico degli organizzatori.



Non sono previsti altri rimborsi né alcun compenso: la partecipazione al campus è a titolo gratuito.

PER LE ISCRIZIONI E MAGGIORI INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:
WWW.APARE-GEC.ORG
CAMPUS@APARE-GEC.ORG
 TÉL. : +33 (0) 4 90 85 51 15

Alessandra Vindrola

Provibus va in vacanza

Anche quest'anno i Provibus si fermano nel mese di agosto. I Provibus sono mezzi di trasporto pubblico e a chiamata, pensati per venire incontro alle esigenze di quelle parti della popolazione della provincia di Torino che vive in zone poco urbanizzate e a domanda debole, cioè in cui la richiesta di un mezzo di trasporto pubblico è bassa e non consente di sostenere i costi di un trasporto tradizionale. Per ottenere il servizio basta telefonare il giorno prima a un numero verde e prenotarsi: i Provibus passeranno all'orario concordato a "prendere" gli utenti.

Il servizio Provibus, come accade anche nel periodo delle vacanze natalizie e pasquali, sarà sospeso dal 4 al 29 agosto per le zone di Caluso; Ciriè, Crescentino, Chivasso e Gassino: le prenotazioni saranno nuovamente aperte dal 1 settembre utilizzando i numeri verdi con le consuete modalità e orari.

a.vi.



Si è chiuso a Bruxelles il progetto europeo DANTE

Il progetto europeo DANTE (Digital Agenda for New Tourism Approach in European Rural and Mountain Areas) finanziato sul programma Interreg IVC, di cui è capofila la Provincia di Torino, ha organizzato la sua conferenza finale il 25 giugno presso il Comitato delle Regioni a Bruxelles. Settanta persone hanno partecipato all'evento per conoscere i risultati del progetto, in termini di raccolta di buone pratiche e realizzazione di una piattaforma pilota Web per gli operatori del turismo nelle aree rurali e montane. Si è anche parlato di come alcuni partner del progetto, alcune regioni - in particolare la Provincia di Torino, la Regione di Creta, l'Estremadura, il Canton du Valais e la società finlandese a capitale pubblico Kainuun Etu - hanno sviluppato una strategia per il turismo con l'utilizzo dell'Ict, che consente l'interattività tra imprese turistiche e consumatori. Da tempo la Commissione europea ha preso in considerazione l'importanza delle information and communication technologies per il turismo e una nuova specifica iniziativa "Ict e turismo" è stata lanciata nel 2013, come ha spiegato Lubomira Hromkova della Direzione Generale Impresa e Industria della Commissione Europea. Durante la tavola rotonda sul tema "Come implementare una strategia digitale per integrare il turismo rurale a livello regionale?" sono stati illustrati i singoli piani d'attuazione realizzati dai partner del progetto. Tutti i partner hanno elaborato alcune raccomandazioni comuni, per rendere più facile l'accesso alle nuove tecnologie nelle zone rurali e montane e per creare "territori intelligenti e inclusivi" attraverso l'uso degli open data. L'assessore al Turismo, Marco Balagna, ha illustrato le strategie di integrazione fra turismo e Ict realizzate dalla Provincia di Torino nell'ambito del progetto DANTE. Tutti i partner hanno sottolineato che spesso nelle zone rurali e di



montagna gli operatori turistici scontano una mancanza di formazione tecnologica. Provincia di Torino, Canton du Valais e Kainuue Etu hanno particolarmente insistito su questo aspetto. Altri partner hanno invece insistito sulla necessità di un ulteriore sviluppo di strumenti Ict per il turismo, sia per aiutare i clienti a trovare le informazioni adeguate, sia per consentire agli operatori di raggiungere i clienti.

m.fa.



“Provincia incantata” a Mezzenile

Domenica 27 luglio per scoprire i segreti dei mestieri di montagna

Tempo d'estate e il circuito di “Provincia incantata” raggiunge le località turistiche delle Valli di Lanzo, tradizionalmente frequentate dai torinesi. Domenica 27 luglio Sancho Panza, il personaggio scaturito dalla penna e dalla fantasia di Miguel De Cervantes, arriva a Mezzenile per condurre i turisti alla scoperta dei particolari mestieri e manufatti del luogo. La visita parte come sempre davanti al Municipio alle 15,30, per toccare la chiesa di San Martino, la fucina dei chiodaioli (eccezionalmente in funzione per il pubblico di “Provincia Incantata”), la carbonaia, il lavatoio e la fucina antica, la piccola chiesetta della Madonna della Neve e il castello della famiglia Francesetti, recentemente restaurato. Ma a celebrare i mestieri e l'arte di Mezzenile sono anche giovani artigiani come il cioccolatiere Poretti, vincitore di numerosi premi come abile scultore del cioccolato. Ad accompagnare e animare il pubblico di “Provincia Incantata”, oltre agli attori di “Teatro e Società”, sono alcuni figuranti che rappresentano i mestieri vecchi e nuovi di Mezzenile: le portantine, i chiodaioli (che daranno dimostrazione dell'arte antica del fabbricare i chiodi), le lavandaie, le filatrici, i segantini e i contadini con i loro attrezzi da lavoro. Tutti gli eventi di “Provincia Incantata” sono realizzati in collaborazione con la Provincia di Torino, l'Atl “Turismo Torino e provincia” e i Comuni aderenti all'iniziativa. A curare e condurre le visite animate è l'associazione “Teatro e Società”.



“Le visite teatrali guidate - spiegano gli attori e registi Davide Motto ed Elisabetta Baro - mettono in atto un processo di conoscenza dinamico e immediato, che offre al pubblico la possibilità di entrare in contatto con i luoghi visitati senza filtri eccessivi e attraverso una sorprendente genuinità e un rinnovato divertimento. Chiese, palazzi, strade, monumenti, personaggi, non solo vengono citati, ma raccontati, narrati e rappresentati perché rivivano nel presente agli occhi dei visitatori”. Gli eventi si concludono con degustazioni di prodotti tipici, in alcuni casi gratuite, in altri a fronte del pagamento di un piccolo contributo per le spese.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI Per le informazioni e le prenotazioni (entro le 17 del sabato precedente ogni visita) è nuovamente a disposizione l'Ufficio del Turismo di Ivrea, telefono 0125-618131, e-mail info.ivrea@turismotorino.org

LE ALTRE DATE DI “PROVINCIA INCANTATA” “Provincia incantata” prosegue il 7 agosto a Viù (appuntamento serale), il 31 agosto ad Alpette e Locana (con partenza ad Alpette), il 7 settembre a Strambino, il 14 settembre a Reano, il 21 settembre a San Mauro, il 28 settembre a Pomaretto, il 5 ottobre a Moncalieri e il 12 ottobre a Piverone.

m.fa.

A Usseglio successo per la “Toma di Lanzo”

Venerdì 11 luglio è stato l'ormai tradizionale taglio della Toma a segnare l'inaugurazione della XVIII edizione della Mostra Regionale della Toma di Lanzo e dei Formaggi d'Alpeggio, l'evento che anima Usseglio sino a domenica 20 luglio. Il primo fine settimana della Mostra ha confermato l'appeal della manifestazione, vetrina di eccellenza delle produzioni casearie delle Valli di Lanzo. Alla mostra mercato hanno partecipato un centinaio di produttori, che hanno proposto degustazioni prodotti tipici Dop del Piemonte e del Paniere della Provincia, insieme ad altri prodotti caseari d'eccezione di tutto il Nord Italia. L'inaugurazione è stata seguita da una tavola rotonda sul tema “Prospettive per la montagna 2014-2020”, a cui ha partecipato l'assessore provinciale Marco Balagna, sottolineando che il prossimo Piano di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte dovrà vedere forti sinergie tra le amministrazioni comunali, la nuova Città Metropolitana, i G.A.L. (Gruppi di Azione Locale) e gli imprenditori agricoli e turistici per attrarre le risorse europee, nazionali e regionali indispensabili per garantire un futuro ai giovani che scelgono di rimanere a lavorare nelle “Terre Alte”. A completare il programma della Mostra il concorso nazionale di scultura su Toma, gli intrattenimenti musicali, gli spettacoli, le degustazioni di prodotti tipici, le esibizioni sportive e la “deguconversazione” di domenica 13, che ha accostato spunti letterari e gastronomici sul tema “birra e formaggi”. Ai bambini è stato dedicato l'alpeggio didattico “Un'ora da casaro”, con dimostrazioni pratiche della produzione del formaggio e la possibilità di cavalcare pony. La Nordic Walking Academy ha organizzato una passeggiata sui sentieri degli antichi alpeggi. La Liguria, Regione ospite della mostra, ha proposto le degustazioni organizzate alla Confraternita del Pesto. Sabato 19 e domenica 20 luglio l'appuntamento è invece con la XI edizione della Mostra bovina, caprina, ovina di razze alpine, affiancata dal Raduno d'auto d'epoca sulle strade dell'Energia (organizzato in collaborazione con il Registro Fiat Italia) e dall'evento “Un giorno da mugnaio” nella borgata Perinera.

m.fa.



Cesana-Sestriere, vittoria bis di Stefano Di Fulvio

Domenica 13 luglio si è conclusa con il secondo successo consecutivo dell'abruzzese Stefano Di Fulvio su Osella PA9/90 la 33^a edizione della Cesana Sestriere-Trofeo avvocato Giovanni Agnelli, che ha visto al via ben 150 concorrenti. Malgrado i piloti non fos-



sero riusciti sabato 12 a salire in condizione di strada asciutta, Di Fulvio è riuscito a migliorare il proprio record personale del 2013 di ben 4",81/100, salendo al Colle in 4',40",06/100. Sul secondo gradino del podio il siciliano Salvatore Riolo su Stenger ES 861 staccato di oltre 11 secondi. Terzo classificato il toscano Uberto Bonucci su Osella PA 9/90, vincitore delle edizioni 2011 e 2012. La gara, organizzata dall'Automobile Club Torino con il patrocinio ed il sostegno organizzativo della Provincia e la collaborazione di FCA (FIAT Chrysler Automobiles), era valida per il Campionato Europeo Italiano della Montagna ed ha avuto un prologo sabato 12 con la Cesana-Sestriere Experience-Memorial Gino Maluso, che ha visto protagoniste altre 80 vettu-

re, molte delle quali di grandissimo valore storico-collezionistico. Nella cronoscalata agonistica primo dei torinesi è risultato Massimo Perotto, che, per la quarta volta consecutiva, si è imposto nel 2° raggruppamento, risultando sesto assoluto con la Porsche 911 Rsr della Scuderia Meteoco, davanti al pinerolese Guido Vivalda (Porsche RS), decimo assoluto. Molto bravo anche Giorgio Tessone (Racing Club 19), secondo nel 3° Raggruppamento su Porsche, preceduto unicamente dall'Osella Sport PA 8/9 di Andrea Fiume. Un altro successo torinese è stato siglato da Raffaele Terlizzi, primo della categoria Classic con la sua Fiat Uno 70 SX. Primato nella classe 2000 (TC 2000) per Maurizio Elia, di Roberto Mosso nella GTS 2500 con la Opel Ascona 400. Da segnalare l'ottimo risultato di Angela Grasso che ha concluso la gara al 64° posto con la sua Lotus 23. Anche quest'anno, grazie al main sponsor Fiat Group, la gara è stata intitolata a Giovanni Agnelli. L'omonimo trofeo - assegnato al primo classificato con un'auto del gruppo - è stato vinto da Adriano Salvi su Fiat 124 Abarth Rally, che è giunto 22° assoluto. Al termine della manifestazione, soddisfazione per gli organizzatori e per il vincitore Di Fulvio: "Non ho proprio fatto tutto alla perfezione - ha dichiarato all'arrivo - ma è comunque andata bene così. Sono riuscito ad abbassare il mio record del 2013 malgrado sul percorso, oltre alle solite 3 chicane di rallentamento poste a Champlas du Col ne fosse stata installata una quarta al bivio che porta a Champlas Seguin".

m.fa



Andrate ultima tappa di Organalia 2014

L'ultimo concerto di Organalia 2014 si terrà sabato 26 luglio, alle 21, a Andrate. Nella chiesa parrocchiale di San Pietro in Vincoli (Via della Parrocchia), l'organista pratese Gabriele Giacomelli svilupperà un programma interamente dedicato a Domenico Zipoli (1688-1726), sommo compositore italiano dell'età barocca. Sarà così possibile ascoltare brani tratti dalle Sonate d'Intavolatura per organo e cimbalo tra cui le due celeberrime Elevazioni in Fa maggiore e Do maggiore. Ma la grande attrazione dell'appuntamento saranno le composizioni tratte dai manoscritti dell'Archivio Musical de Chiquitos (Concécpcion, Bolivia), località ove si era trasferito, al seguito dei Gesuiti.

Gabriele Giacomelli, organista e musicologo toscano, si è diplomato in Pianoforte e in Organo col massimo dei voti presso il Conservatorio «L. Cherubini» di Firenze, dove ha studiato con Mariella Mochi. Si è quindi perfezionato con Stefano Innocenti e ha partecipato a corsi d'interpretazione tenuti da Luigi Ferdinando Tagliavini, Michael Radulescu e Harald Vogel. Si è laureato col massimo dei voti e la lode in Storia della Musica presso l'Università degli Studi di Firenze.

Ha iniziato sin da giovanissimo un'intensa attività concertistica sia in Italia che all'estero soprattutto su organi d'interesse storico. È docente di Storia della Musica presso il Conservatorio «G. B. Martini» di Bologna. Ha insegnato Iconografia Musicale presso le Università degli Studi di Firenze e di Lecce.

Verrà utilizzato lo splendido organo costruito da Carlo Silvestro Velatta (seconda metà del XVIII sec.) che è ubicato in cantoria, sopra la tribuna d'ingresso ed è racchiuso entro una cassa di legno dipinto di chiara fattura settecentesca. È stato restaurato dalla Bottega Organara Dell'Orto&Lanzini di Dormelletto.

Il concerto di Andrate è interamente registrato su cd Elegia (ELEORG027 "2013).

Si ricorda che Organalia è un progetto della Provincia di Torino, sostenuto fin dal 2002 dalla Fondazione Crt.

Edgardo Pocorobba

PER OGNI ULTERIORE APPROFONDIMENTO:

WWW.ORGANALIA.ORG

WWW.ELEGIARECORDS.IT

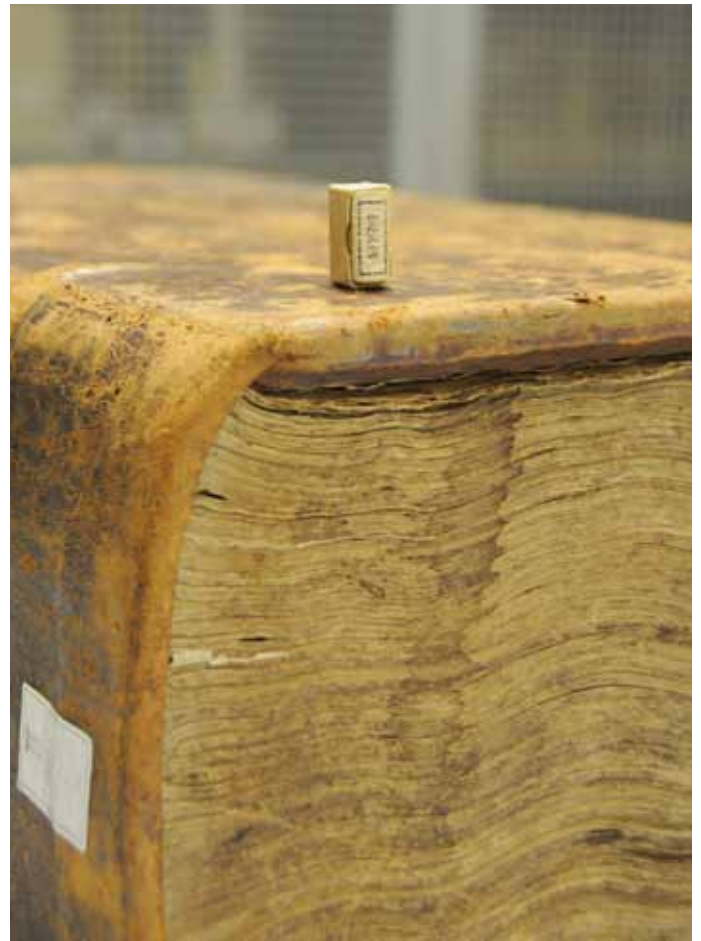


Lilliput e Brobdingnag in Biblioteca

Dal minuscolo al gigantesco: curiosità fra gli scaffali. La Biblioteca storica della Provincia possiede un microscopico libricino, la lettera di Galileo Galilei a Cristina di Lorena, granduchessa di Toscana, stampato a Padova nel 1897 dalla tipografia Salmin. Misura 17 millimetri di altezza per 11 di larghezza e 8 di spessore, e consta di 209 pagine, con 9 righe per pagina, stampate in corpo 2. Peso due grammi. Vantato un tempo come il libro più piccolo del mondo, ha oggi probabilmente perso questo primato conservando però le sue caratteristiche di piccolo capolavoro dell'arte tipografica, per la qualità della stampa, la raffinatezza dei caratteri e della rilegatura.

La lettera di Galileo fa parte della cosiddette Lettere copernicane, scritte dopo la pubblicazione del Sidereus nuncius (1610), in cui erano riportate le osservazioni fatte con il celebre cannocchiale. Si tratta di un documento importante, in cui Galileo difende l'autonomia della ricerca scientifica. Fu probabilmente questa lettera, che affronta il problema dei rapporti fra scienza e fede con argomentazioni fondate sull'interpretazione del testo biblico, a scatenare l'ira degli inquisitori.

A questo minuscolo libricolo fa da contrappunto fisico un imponente volume manoscritto di 43,5 centimetri di altezza per 27,5 di larghezza e 17,5 di spessore, di quasi 4 chili di peso. Si tratta di



una raccolta di strumenti notarili: 319 dichiarazioni di proprietari di immobili della zona di Salbertrand, con dettagliate descrizioni e misurazioni, raccolte da "Francoys et Ichanfrancoys Chalvets notaires roiaux Delphinantes et commissaires deputés recepuantes en foy de toutes que dessus". Le registrazioni sono redatte dall'8 luglio 1585 fino al 1590, in "scrittura bastarda" di facile lettura. Si tratta di un'evoluzione della "textura": caratterizzata da un elegante corsivo, ebbe molta diffusione nel XIV secolo.

Valeria Rossella





Vi siete persi la superluna di luglio?

Scoprite le prossime date su
[facebook/torinoscienza.it](https://facebook.com/torinoscienza.it)
e su www.torinoscienza.it

